più audienze poi co' principali Ministri, e corroborata la 1604 pace, che già viuea trà la Porta, e la Republica, partiro-conferma no per la loro Patria il Mocenigo medefimo, e'l Contarini,"

e colà rimase nel Bailaggio il Bono.

Alcuni casi, può dirsi; domestici in questi tempi accaderono à Venetia. Mancato di vita il Vescouo di Vicenza. Michele Priuli, fece il Pontefice elettione di Giouanni Delfino, Procurator di San Marco in suo luogo. Era stato egli Ambasciatore sotto lo stesso Pontesice, e v'era quì vna Legge, che prohibiua a' Cittadini l'ottenimento di qualunque. beneficio, e gratia da que' Prencipi, appresso, a' quali haueuano risieduto; onde la Santita Sua pregò con grand'essicacia il Senato, per la gratia della dispensa. Ma si come i Padri simarono bene di non negargliela, così dopo rinouarono con più risoluti rigori la prohibitione, ed obligarono la concessione della dispensa a più stretti vincoli, e difficoltà.

Morto pur anche l'Arciuescouo di Candia, Tomaso Contarini, elesse il Senato in ordine alla dispositione delle leggi, quattro qualificati soggetti, i quali, conforme al solito pro- Luigi Griposti al Papa, ei degnamente scelse, e preferi Luigi Grima- mani An-

ni, Senatore d'ampij requisiti.

Si finì in quest'anno la sboccatura, già decretata, del Pò in Portouiro; ed allo stesso oggetto di togliere l'ingresso, e la depositione dell'acque torbide in queste Lagune, si diuertì la Brenta dal corso verso il luogo detto, Lizzasusina, e si sece vn nuouo taglio, & alueo scorrente d'essa dalla Villa della Nuouo ta Mira sino a Brondolo, più lontano da questi Liti, e da glio della. questi Porti.

Ritornò pur'hora alla Patria Marin Caualli dalla Legatione di Francia, doue continuaua quel Rè à godere la già sta-

bilita quiete del Regno.

Nel prendere congedo il Caualli, si raccordò la Maestà Sua delle gratiose assistenze, e fauori à lei prestati da questa Patria ne' suoi gran bisogni, e si come perpetuata ne hauea la rimembranza in Francia, in se stesso, e nella sua Casa Reale, così volle, che anco quì a Venetia memorabilmente, e cospicuamente apparisse. Consegnogli le Armature, che hauea vestite nelle Imprese, e Conquiste gloriose, con le quali s'era cinte le tempie di quel gran Diadema, acciò che le presentasse in cortese dono alla Republica, come anco qui fece. Aggradille infinitamente il Senato, e per conseruar'vn.